guida sentimentale, con le raffinate illustrazioni di Alessandra Scandella, **"Attraverso la Francia senza dimenticare il Belgio"** di Roberto Giardina (Bompiani): si entra dalla Costa Azzurra, si approda sulla Manica. Al di là, Londra è sempre tra le mete più battute dagli italiani. A fare da guida può ben essere un libro che riunisce gli scritti londinesi di Virginia Woolf: **"Londra"** (Bompiani), nella traduzione e cura di Mario Fortunato: a partire da "Vecchio Bloomsbury", una raccolta per tracciare non solo la topografia woolfiana, ma anche l'esplosione di una città moderna che ha ispirato letteratura e senso stesso dell'Occidente. **"Brighton"** che dà il titolo all'ultimo romanzo di Michael Harvey (Nutrimenti), invece, niente ha a che fare con la Gran Bretagna, ma è uno dei sobborghi più violenti di Boston. Se amate i thriller, e siete diretti negli Stati Uniti, è una grande storia sull'amicizia e sulla forza dei legami da mettere in valigia. Come **"Dentro l'inverno"** di Peter Geye (Einaudi), racconto che mette freddo, narrando di paure e di scomparse, ma ideale per entrare nelle atmosfere delle regioni selvagge del Minnesota.

Brividi solo letterari. Perché le vere **"Vacanze pericolose"** (Salani), a sentire Teresa Buongiorno, amata autrice di storie per ragazzi, sono quelle che si fanno andando all'estero da soli: accade a una ragazza degli anni Cinquanta, che qui parla ai giovani di oggi, perché l'adolescenza, in fondo, è rimasta la stessa. Profondamente cambiata è invece Cuba. **"La domenica della rivoluzione"** (Elliot), della cubana Wendy Guerra, intreccia per le strade dell'Avana la storia di una poetessa e delle metamorfosi in corso nel Paese.

E per chi sogna di andare in vacanza con gli scrittori, una possibilità c'è: la promuove la Scuola Holden, con corsi estivi di scrittura in giro per il mondo: in barca a vela con Björn Larsson; in trekking ai piedi del Monviso con Davide Longo e l'alpinista Ivan Valinotto o in Sicilia, per apprendere i segreti della sceneggiatura e del racconto.

Sabina Minardi

In Transiberiana con David Bowie

Storie di musicisti, pittori, scrittori alla svolta. In "Controvento" di Pace

Un viaggio è una possibilità su un milione. Un varco stretto nella quotidianità che si apre ed è subito pronto a richiudersi per non riaprirsi mai più. Un miracoloso "pertugio", come lo definisce nel suo "Controvento" (Einaudi, pp. 172, 14 euro) Federico Pace, giornalista e scrittore, come quello che improvvisamente spalanca all'attore francese Fabrice Luchini le porte dell'età adulta. A tredici anni Luchini, figlio di una fruttivendola, sale sull'80, bus che da Clignancourt, quartiere popolare di Parigi, lo conduce nei quartieri alti fino al numero 3 di rue Montaigne, dove viene assunto dopo un colloquio come apprendista in un lussuoso salone di parrucchiere. E scopre il fascino discreto della femminilità e della borghesia, forgiando la propria personalità.

Una possibilità su un milione, storie e viaggi che cambiano la vita. "Controvento" ne offre una raffica travolgente: i milleduecento chilometri di Oscar Niemeyer da Rio de Janeiro fino a Brasilia per dare vita alla città dell'utopia; il cammino a piedi di Vincent Van Gogh tra il Belgio e la Francia nell'inverno in cui finì per capire cosa gli serviva davvero per diventare pittore; la fuga di Joni Mitchell dalle battaglie meschine della fine di un amore; la corsa insonne di Keith Jarrett da Losanna a Colonia prima del concerto della vita; la metamorfosi di David Bowie sul treno della Transiberiana, da Vladivostok a Mosca. Nella raccolta di racconti di Pace le storie si accendono una dopo l'altra, palpitanti e rocambolesche, come lampi che illuminano la notte. E ci ricordano che a volte la luce si nasconde dietro l'angolo. Basta saperla vedere.

Emanuele Coen

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.